



# CAMMINIAMO INSIEME

*Notiziario per i soci e i volontari del  
Comitato per la lotta contro la fame nel mondo - ODV  
FORLÌ*

Gennaio 2026 n°85

## IL MERCATINO STRAORDINARIO

Il Comitato per la lotta contro la fame nel mondo, come da consuetudine, ha organizzato il mercatino straordinario nelle giornate del 6/7/8/9 dicembre. Questo evento richiede una preparazione notevole per l'allestimento, la ricerca di pezzi speciali selezionati con cura nei mesi precedenti.



Il Comitato chiude al pubblico e al ricevimento merci una decina di giorni per ricevere al meglio il pubblico che già prima dell'apertura si accalca ai cancelli impaziente di cogliere l'occasione di portarsi a casa il pezzo più bello

I reparti dell'oggettistica e dei quadri e lampadari si spostano in due grandi capannoni all'esterno, nel piazzale. Mauro posiziona in grandi tavoli gli attrezzi di una volta della vita contadina e artigianale: falci, zappe, martelli, ferri da stiro...

Il reparto biancheria espone i corredi dei bauli delle nonne di inizio '900; troviamo lenzuoli ricamati, in lino, cotone, canapa, tessuti da mani sapienti nei vecchi telai. Marilena, Marta, Gabriella custodiscono vecchi ricordi: camicie da notte, coulotte, reggicalze, mutandoni e magliette di lana.

Anche quest'anno il mercatino straordinario ha ottenuto il consueto successo di pubblico e di incassi; ci sarà così, come sempre, un po' di più per aiutare chi è nel bisogno, qui e in tutto il mondo.

*Renata Biondi*

## DAL CAMPO SHALOM ALL'UGANDA

Ci siamo trovati nella parrocchia di Villagrappa per ascoltare una testimonianza: ce ne sono tante di serate così, ma questa volta a parlare sono state due ragazze del gruppo giovani del Comitato: Elena e Costanza. Di sicuro non è stato il solito racconto "bianco" ed edulcorato, ricco di bellezza ed amore, ma c'è stato spazio

anche per la paura, l'incomprensione, l'incertezza.

"Si deve partire con lo zaino vuoto -racconta Costanza- vuoto di tutto ciò che non ti serve, della superficialità, dei pregiudizi, delle aspettative. Si parte non perché loro abbiano bisogno di noi - continua poi Elena - ma per imparare ed arricchirsi a vicenda". Una serata, insomma, di storie di vita vera, quasi cruda, e di attimi sospesi.



**Costanza ed Elena**

Erano partite il 1° agosto per un mese di volontariato medico, per visitare i progetti finanziati dal Comitato e offrire supporto sanitario ad un piccolo ospedale nella zona rurale dell'Uganda. Inoltre si sarebbe dovuta portare avanti la creazione di un piccolo database di pazienti per una futura collaborazione tra l'ospedale di Kamatur e l'associazione Cure2children, una ONLUS nata per combattere le malattie oncoematologiche nei paesi in via di sviluppo, e, in questo caso, l'anemia falciforme, una malattia ereditaria molto grave e diffusa in Africa Centrale.

E così sono partite, abbandonando i comfort e la sicurezza del tetto di casa, volando in un altro continente per mettersi in gioco. Senza acqua calda, senza automobili, con l'energia elettrica centellinata e una dieta basata su fagioli, patate, riso e cavolo.



**I test sui bambini**

La mattina in reparto a visitare i bambini ricoverati e le madri post-partum, il pomeriggio in pronto soccorso o in sala parto per farli nascere, facendo lo slalom tra malaria, HIV e malattie infettive.

È una realtà molto diversa da quella a cui siamo abituati.. . chi è malato non sempre può essere guarito, in ospedale il vitto non è garantito, te lo devi procurare, e anche le lenzuola vanno portate da casa. Si partorisce su una sedia e gli aborti con raschiamento sono senza anestesia. Nulla è scontato, nemmeno sopravvivere.



**La serata presso la parrocchia di Villagrappa**

arrivare alla consapevolezza che essere donne è ancora un grandissimo svantaggio in troppe parti del mondo.

Si dà per scontato l'essere nati nella parte giusta del mondo fino a quando non ci si ritrova a sbattere la faccia contro una realtà così diversa dalla nostra.

Ci hanno raccontato tantissime avventure: hanno visto tanti bambini nascere, e altrettanti lottare per farcela. Hanno indossato le scarpe di altri e ci hanno camminato per un po'. Le cose non sono sempre state facili, ancora prima di arrivare a destinazione ci sono stati ostacoli: le valigie perse e poi bloccate dalla dogana, la non accoglienza o l'irreperibilità di tanti progetti.

Ma non vogliamo raccontarvi tutto in questo articolo, questa è stata una testimonianza forte, che non ha avuto paura di raccontare anche i lati meno luminosi del volontariato: è una storia che vale la pena essere ascoltata.

*Sara Sansavini*

## LA SPERANZA NEL FUTURO

Nella foto ci sono Marco Valgimigli, ex infermiere molto conosciuto nel quartiere Romiti, e Camilla la nipotina dei suoi vicini di casa. È un po' l'emblema della speranza nel futuro: lui, anziano che si appoggia al bastone, ma che sembra indicarle la strada, lei così piccola lo tiene per mano fiduciosa... non è chiaro chi dei due guida l'altro. Ma sono una splendida simbiosi del passato e del futuro. Così dovrebbe essere l'incontro tra generazioni.

*Paola Panzini*



## SPEDIZIONI FARMACI, ORA PIÙ DIFFICILI

Finora l'invio di farmaci ai nostri abituali destinatari, missioni o centri sanitari, prevalentemente in Africa, si è svolto senza particolari difficoltà; la maggior parte dei pacchi arrivava normalmente a destinazione, tranne qualche eccezione di mancata consegna, dovuta alla distribuzione postale locale o a imprecisioni formali.



Da qualche tempo stiamo assistendo a un fenomeno in lenta crescita: si tratta dell'aumento di richieste di autorizzazioni, o permessi di importazione farmaci, da parte del paese destinatario: si può trattare di autorizzazioni al ritiro del pacco, Filippine, Togo, o di stretta adesione alla lista dei farmaci consentiti dalle autorità locali, vedi Senegal.

E' da notare che una maggiore attenzione alle tipologie di farmaci che entrano nel proprio paese è certamente un intento lodevole degli stati che vogliono costruire un sistema sanitario ben organizzato.

Le autorizzazioni alle spedizioni di farmaci solitamente non si ottengono in tempi brevi: spesso manca l'opportuna chiarezza nella procedura da seguire e quali gli uffici da interpellare; a ciò si aggiungano anche i tempi della burocrazia.

Alla luce di tutto ciò, questo stato di cose rallenta l'uscita dal nostro magazzino dei farmaci recuperati, con conseguente diminuzione anche del loro tempo di scadenza.

E intanto, chi ha bisogno aspetta .....



*Floriano Sternini*

## EMERGENZA CASE

Da quando frequento come volontario il Comitato, ed è ormai più di un anno e mezzo, mi è diventato sempre più chiaro un aspetto di cui non avevo tenuto conto. Superati i preconcetti (che venivano dalla mia storia personale e dal “sentito dire”) piano piano è emersa una realtà che non mi sarei aspettato. Il Comitato non è solo una organizzazione che si occupa di portare solidarietà e aiuto in giro per il mondo, ma grazie alle diverse sensibilità che lo animano cerca da sempre di farsi carico dei problemi reali delle persone più vicine a noi. Parlo dell’attenzione quotidiana alle povertà locali, al supporto all’Emporio di Solidarietà, alle collaborazioni con gli attori sociali che operano sul territorio e tanto altro ancora.

Da questa sensibilità è nato il cosiddetto “Progetto Casa”: è da parecchio tempo che se ne parla, sia all’interno del Consiglio Direttivo, sia con contatti e incontri con attori esterni che via via sono stati interpellati per comprendere la situazione e trovare collaborazioni o indicazioni per come muoversi meglio. Sono infatti sempre più numerose le persone che non trovano un appartamento in affitto: e non parliamo solo di persone in difficoltà economica, ma anche di lavoratori stabili in difficoltà a trovare uno spazio adeguato e dignitoso.



Oltre a queste problematiche, l’invecchiamento progressivo della popolazione residente ha messo in evidenza situazioni di solitudine e

di disagio che non si possono non tenere in considerazione.

Dopo vari contatti sul territorio, abbiamo preso contatto con l’arch. Preger (già sindaco di Cesena) che, oltre ad aver proposto nella propria città progetti simili, sta sperimentando personalmente soluzioni di coabitazione. Su sua indicazione, abbiamo contattato il dipartimento di Psicologia della sede di Cesena di UNIBO nella persona della professoressa Moscatelli. Da questa serie di incontri è nata l’idea di finanziare una borsa di ricerca per un laureato che, attraverso una serie di questionari, ci aiutasse a comprendere meglio la situazione delle persone che vivono questo disagio, e al contempo definire la disponibilità di singoli anziani o di famiglie ad affittare appartamenti, o una parte di essi. I primi questionari-campione serviranno a indirizzare meglio l’indagine nello stile e nei contenuti, ma

anche a chiarire le esigenze e le disponibilità, allargando la platea dei soggetti coinvolgendo associazioni, parrocchie e, magari, le amministrazioni pubbliche.

Il ruolo del Comitato vuole essere quello di facilitare l'incontro tra chi è alla ricerca di una soluzione abitativa e chi, invece, ha disponibilità di spazi e, magari, si trova ad aver bisogno di aiuto o anche solo di compagnia. Sicuramente è già emersa una consapevolezza: affrontare queste tematiche non è facile, sono indispensabili una delicatezza e un'attenzione non scontate, perché entrano in gioco sensibilità, pudori e sofferenze che non si possono banalizzare. Siamo solo all'inizio di questo nuovo progetto, ma confido sulla tenacia e sulla lungimiranza del Comitato e dei suoi volontari. Vi terremo aggiornati !!!

*Marco Quattrini*

**QUESTIONARIO**

**Sesso:**  Maschio  Femmina

**Età:**  fino a 20 anni  da 21 a 30 anni  da 31 a 40 anni  da 41 a 50 anni  da 51 a 60 anni  da 61 a 70 anni  da 71 a 80 anni

**Come sei venuto/a a conoscenza della possibilità di fare volontariato al Comitato?**

tramite un amico o un'amicizia  dalla Chiesa o altri organi di appartenenza  
 in seguito ad un bisogno  in seguito ad un invito del Comitato

**Da quanto tempo fai volontariato al Comitato?**

meno di 1 anno  da 1 a 10 anni  da 11 a 20 anni  oltre 20 anni

**Frequenza:**  solo perché  1 o 2 volte a settimana  settimanalmente

**Consentisci tutte le persone impegnate nel tuo rispetto?**  sì  no

**Desideri persone conosciute che siano impegnate al Comitato?**

solo persone a cui tu ti senti vicino/a  molte persone  quasi tutte le persone

**Quali le tue maggiori, le cose che ti sembra più positive del Comitato (possibilità di risposta multiple)?**

aiutare un'altro/a persona  incontrare tante persone  occupare il tempo in modo utile  
 aiutare per una particolare necessità  poter lavorare ad un'attività che ti interessa  
 contribuire alla solidarietà del territorio (recupero di spazi)  altro: \_\_\_\_\_

**Quali le tue maggiori, le cose che ti sembra più negative (possibilità di risposta multiple)?**

fare cosa ripetitiva  mancanza di attenzione e collaborazione da parte dei colleghi  
 servizio non altrettanto apprezzato per quello che si fa  servizio in qualche modo limitato  
 altro: \_\_\_\_\_

**Leggi il giornale del Comitato?**

sì, quasi sempre  sì  no  
 settimanalmente  molto spesso

Il gruppo di redazione ti inviterà a compilare il questionario entro il 31 gennaio 2026, nell'ufficio nella tua città, dentro una scatola protettiva.

Ringraziamo per la collaborazione

**TUTTI I SOCI SONO  
INVITATI A COMPILARE IL  
QUESTIONARIO DI  
INDAGINE. INFORMAZIONI  
IN SEGRETERIA - ENTRO IL  
31 GENNAIO 2026**

**GRAZIE**

## PER LA PACE E PER IL MYANMAR

Cari Amici,

la vita, la nostra vita, e la storia sono legate, sono la stessa cosa.

La storia influisce sulla vita, la nostra vita influisce sulla storia?

L'umanità che è in noi ha tutto il diritto e il dovere di volerlo.

È per indirizzare il corso della storia verso la dignità, la libertà, la giustizia.

Qual è il nostro personale contributo? È oggi la domanda della nostra coscienza.

Non vi sono parole per dire cosa significhi questo oggi, con il sentimento di umanità apparentemente sconfitto, il diritto internazionale in frantumi, il dominio

della forza sul piano globale, l'Europa smarrita.

In queste ore l'Europa sta risorgendo: difende l'Ucraina, e anche se stessa, apre, con MERCOSUR, ai commerci con l'America Latina e ai rapporti politici con l'area dei BRICS.

Non ignoriamo i segni dei tempi.

Quello che accade si vede bene, e nemmeno vediamo tutto. Si vede meno la resistenza, morale,

culturale, politica che sempre attraversa la storia.

Noi e la storia, i popoli e la storia, mentre la narrazione dei potenti sembra la parola vincente.

Non sarà così, prima o poi la storia cambierà. Ma quante vittime ...

Agostino, richiamato dal suo discepolo, il Papa Leone XIV, dice nel Discorso 80:

“Sono tempi cattivi, tempi penosi, si dice. Ma cerchiamo di vivere bene e i tempi saranno buoni. I tempi siamo noi. Come siamo noi così sono i tempi.”

Dopo quasi cinque anni dal golpe il popolo del Myanmar continua a



resistere. Continuano l'oppressione, gli arresti, i bombardamenti dei militari; nei giorni scorsi in Rakhine anche di un ospedale con almeno 31 vittime. In questa condizione i militari hanno indetto le elezioni, assurde, un inganno per cercare legittimità internazionale....



Aung San Suu Kyi, se è viva, è nel carcere di Naypyidaw, isolata dal mondo. Suo figlio Kim continua a promuovere campagne per la liberazione sua e del suo popolo.

È iniziato anche un corso di formazione on line per volontari Karenni per la riabilitazione dei numerosi amputati a causa delle mine. .. L'Università di Parma è molto attiva per il Myanmar, nell'ambito dell'apertura internazionale. Sta nascendo una rete, da Parma, con Università del Brasile, della Thailandia, della Corea del Sud, del Vietnam per un aiuto negli studi agli studenti birmani, anche sui temi della riconciliazione e della pace.

Possiamo non essere solo spettatori di fronte

alla storia del nostro tempo.

Siamo a Natale, cioè l'inizio di un'altra storia, per chi crede quella della salvezza. Ma è comunque la storia del meglio dell'umanità, che nasce dalle cose semplici, dal custodire l'infanzia, proteggerla da Erode, condividere la vita dei poveri, vivere nella luce che irrompe nella notte. Una storia che nasce dalla risposta del sì, come quella di Maria, di fronte alle domande che coinvolgono la vita. Che sia Natale, e continui. Per voi e per tutti.

Grazie sempre.

*Dalla lettera di Albertina Soliani, Presidente Onoraria della Fondazione Fratelli Cervi e della Associazione Italia-Myanmar, agli amici del Comitato*

## **(Tra il serio e il faceto) Il faceto è serio!**

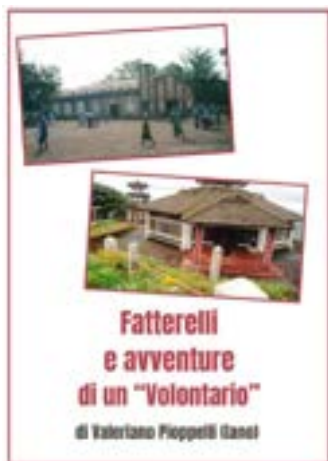
Chi frequenta il Comitato sa che spesso si può assistere a fatti curiosi, più o meno divertenti, comunque stimolanti. Il nostro amico Iano, volontario da quasi trent'anni, ha avuto la bella idea di raccoglierne svariati (alcuni "interni", altri relativi ai viaggi in missione con la moglie Raffaella) e riportarli in un agile libretto dal titolo "Fatterelli e avventure di un volontario".

(Un successo, anche la seconda ristampa è praticamente esaurita NDR). La presentazione ufficiale (il 14 dicembre in seminario) è stata accolta da un'ampia e calorosa partecipazione. Ci siamo divertiti a ricordare di quella volta che ci furono donate 2 bare (nuove, mai usate!) o a scoprire perché in Congo c'è un uomo che si chiama Comitato, e così via, di aneddoto in aneddoto abbiamo trascorso un pomeriggio veramente piacevole. Grazie quindi a Iano per questa ulteriore iniziativa volta a migliorare la comunicazione e la condivisione e... al prossimo libretto!

*Michele Balestra*

*Il flash di Michele fa conoscere quale sia lo spirito nei volontari del Comitato, giornalmente indaffarati a raccogliere, ripristinare, riciclare e fare dono del raccolto ai "brandelli di umanità ferita", come Annalena chiamava i suoi poveri: non pretendono riconoscimenti, nè medaglie... gli basta sorridersi o sfottersi quando chiudono la giornata o quando si ritrovano per festeggiarsi.*

*(la redazione del Notiziario)*



*Sono ancora disponibili delle copie del libretto "Fatterelli e avventure di un volontario" raccolte da Iano.*

*Chi fosse interessato può rivolgersi presso la Segreteria*

***L'11 gennaio, nel giorno in cui la nostra MT è andata alla casa del padre, abbiamo ricordato con una messa presso la chiesa delle Clarisse di San Biagio, tutti i soci del Comitato che ci hanno indicato il cammino della gratuità.***

Dobbiamo dirci GRAZIE l'un l'altro per essere insieme a pregare.

Insieme diceva Padre Turollo è la parola più religiosa che ci sia.

PREGARE insieme, accogliere nel cuore i pesi, i peccati, le speranze...per sostenerci, per far violenza al cuore di Dio perché ci guarisca, o guarisca i nostri amici. La preghiera insieme è carica di responsabilità.

Non siamo qui per caso. Adottiamoci a vicenda.

Proviamo a offrire i nostri corpi, la nostra mente, il nostro cuore al Risorto che è in noi – e non dubitiamo se avvertiamo che entra dentro di noi a porte chiuse. Il PARADISO è qui.

Riappropriamoci della nostra realtà consapevoli di chi ci è vicino. Soprattutto intercediamo INSIEME

Dobbiamo iniziare un viaggio lungo siano a ....Betlemme: attraversare venti secoli di civiltà cristiana e continenti di simboli, di concetti, di patrimoni culturali, abbandonando i “recinti di cento sicurezze, i calcoli smalzati della nostra sufficienza”. Un viaggio a ritroso e ....in discesa verso la grotta del cuore dove “giace un bambino avvolto in fasce” . Questo figlio di Dio che si nasconde, come un feto nel seno materno, nel fondo dell'anima di ogni uomo, siamo “involucri di sillabe divine”, Restituiremo al mondo la forza sovvertitrice, rivoluzionaria della fede cristiana che è una incarnazione permanente nel cuore dell'uomo, perché l'uomo cominci a rivestire la Parola di umanità, perché cominci a dare carne al Verbo e lo generi al mondo, crescendo in solidarietà, in giustizia, in condivisione con tutti i poveri che vivono nei sotterranei della vita e della storia.

*dagli scritti di Maria Teresa Battistini (pellegrina del cuore)*

## NOTIZIE

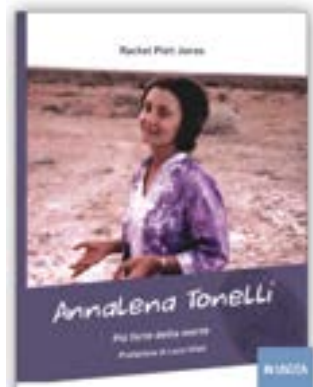
CASSONETTI - Aggiornamento sulla situazione degli indumenti usati: la ditta PRE.MA di Prato ha ripreso il servizio di ritiro degli indumenti usati, pur con un numero inferiore di ritiri. Per questo motivo il Comitato ha deciso di rimettere in funzione 42 cassonetti, limitati però alla città di Forlì.

Il Presidente, alcuni consiglieri e la socia Isabella Rinieri hanno incontrato in data 20 ottobre il **dott. Stefano Cenerini**, medico operante in Etiopia, che ha aggiornato sui suoi progetti con relazioni dettagliate.

Il 15 ottobre c'è stata l'inaugurazione del Laboratorio Multimediale della scuola secondaria di Forlimpopoli, finanziato con le entrate del locale Centro del Riuso.

In data 22 settembre, in occasione del Festival del Buon Vivere, si è svolto un incontro rivolto agli studenti dal titolo "Basta poco - Storie che fanno pensare", per promuovere comportamenti responsabili sulla lotta agli sprechi e il riuso. L'incontro, organizzato oltre che dal Comitato, anche da ALEA, Caritas Diocesana e Fondazione Buon Pastore, è stato condotto dal divulgatore Luca Pagliari e ha visto la partecipazione di circa 200 studenti.

Come già fatto in altre occasioni anche quest'anno Il Comitato ha concesso propri locali come deposito per l'iniziativa della raccolta di alimenti da parte del Banco Alimentare.



*In data 21 gennaio, edizioni  
"Messaggero Padova" uscirà la  
traduzione del libro di Rachel Pieh  
Jones:*

**ANNALENA TONELLI –  
PIÙ FORTE DELLA MORTE**

**COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO**

O.D.V. - Largo Annalena Tonelli, 1 - 47122 - FORLÌ [www.comitatoforli.org](http://www.comitatoforli.org)